

“Legge 40, in arrivo nuove linee guida” e sulla fecondazione è ancora scontro

La richiesta

Napolitano: “Aiuti alle famiglie numerose” petizione cittadina ai presidenti delle Camere

ROMA — Oltre un milione di italiani chiede un fisco a misura di famiglia. Ieri il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha consegnato la petizione promossa dal Forum delle associazioni familiari, durante il Family Day 2008, dove si sollecitano politiche fiscali che tengano conto dei carichi familiari, in attuazione dei principi contenuti negli articoli 30 e 31 della Costituzione, al presidente del Senato Renato Schifani e a quello della Camera Gianfranco Fini. La petizione chiede che vengano riconosciute alla famiglia delle agevolazioni.

MARIO REGGIO

ROMA — «La volontà di questa maggioranza è di cambiare la circolare della Turco sulle linee guida della legge 40, che in quanto circolare non può modificare una cosa che il Parlamento italiano ha approvato e un referendum popolare ha confermato». Lo ha annunciato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Carlo Giovanardi, che ha la delega alla Famiglia e alle droghe, rispondendo ad una

domanda al termine di un convegno sulla Famiglia organizzato dal Forum delle Associazioni familiari. «La Costituzione demanda al Parlamento la legislazione e un atto amministrativo non può modificare una legge dello Stato. Ed è la maggioranza che determina le scelte e decide. — continua Giovanardi — l'atto della Turco non è accettabile. Questa maggioranza è contro la selezione eugenetica, in base alla quale nasce solo l'essere umano perfetto».

Ma il percorso di revisione delle nuove linee guida sulla procreazione assistita non sarà breve né semplice. In primo luogo perché anche nella maggioranza non tutti sono d'accordo con Carlo Giovanardi. C'è poi il versante giudiziario: due tribunali hanno dato ragione ad un gruppo di associazioni di pazienti che invocavano la necessità della diagnosi preimpianto del feto. Dello stesso tenore la sentenza del Tar del Lazio, che nel gennaio 2008 ha cancellato il divieto per «eccesso di potere». Una sentenza che vale per tutto il territorio nazionale. C'è poi il parere, obbligatorio, del Consiglio superiore di Sanità, che il 9 aprile del 2008 ha dato il via libera alle modifiche presentate dall'allora ministro della Salute Livia Turco.

L'annuncio di Giovanardi ha scatenato una serie di prese di posizione. Quasi tutte contrarie. «Le nuove linee guida sulla legge 40 sono state emanate sulla base delle indicazioni espresse da due autorevoli organi tecnici dello stato, il Consiglio superiore di sanità e l'Istituto superiore di sanità. Il loro compito è di

esprimere un parere approfondito sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche che, in quanto tali, non hanno implicazioni né politiche né ideologiche», afferma Ignazio Marino, senatore pd. Secondo Marino, dunque, Giovanardi «ripropone l'ideologia contro la scienza».

La senatrice pd Vittoria Franco: «Il sottosegretario Giovanardi non sa di cosa parla. Le linee guida emanate dal ministro Turco hanno risolto specifiche questioni che impedivano il ricorso alle tecniche di procreazione assistita. E comunque non è lui titolato a decidere perché il ministero competente rimane quello del lavoro, salute e politiche sociali». E la radicale Antonietta Coscioni: «Da sempre Giovanardi si distingue per essere portavoce ed alfiere di tutte le politiche repressive, codinamente proibizioniste e antiscientifiche». Di diverso avviso il sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella: «Le nuove linee guida della legge 40 forse andrebbero sospese. Vedremo, poi, quale può essere la soluzione, Stimo Livia Turco, ma il suo è stato un gesto molto scorretto».

Fecondazione, il governo cambierà le regole

L'annuncio di Giovanardi. Il Pd: solo ideologia

Mussolini

«Ma io difendo

quella diagnosi
Non è eugenetica»

ROMA — «Mi sono

battuta per modificare la legge 40 quando venne discussa. Rendere possibile la diagnosi pre-impianto non significa fare eugenetica

ma offrire la possibilità di scelta alla donna». **Alessandra Mussolini, lei allora si schiera con il precedente governo?** «C'è molto da discutere

e mi auguro che lo si possa fare in quel clima sereno auspicato da Berlusconi e da Veltroni, per non andare avanti a forza di ideologie». **Legge 40 da rivedere?** «Andrà valutato con obiettività se ha funzionato. Molte coppie sono dovute andare all'estero. Le donne non sono un contenitore e questa legge deve difenderle come viene difeso il nascituro».

M.D.B.

ROMA — Primo scoglio etico per il nuovo governo. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Carlo Giovanardi, ha annunciato che è volontà dell'esecutivo cambiare le linee guida collegate alla normativa sulla fecondazione artificiale. L'intenzione era nell'aria ma non ci si aspettava che venisse espressa con tanto anticipo. «Nel 2004 abbiamo approvato un testo poi confermato dal referendum - ha detto l'esponente del Pdl ad un convegno sulla Giornata internazionale della famiglia -. Quindi questa maggio-

ranza non accetta la circolare dell'ex ministro della Salute. Non si può modificare così la scelta del Parlamento che in uno Stato di diritto è sovrano». Livia Turco lo esorta a leggere bene la legge 40: «L'ho applicata. L'aggiornamento delle linee guida era previsto. E quella che lui chiama circolare è solo l'applicazione dell'articolo 7 della legge».

Le regole sulla procreazione assistita erano state appena ritoccate, a poche ore dalla fine della legislatura. Cancellato, tra l'altro, il divieto di diagnosi preimpianto sull'embrione, uno dei punti più controversi. Ammesse alle tecniche le coppie con partner sieropositivi, anche in assenza di diagnosi di sterilità. Le norme introdotte per riordinare il cosiddetto «far west» della procreazione medicalmente assistita sono diventate una questione di principio, un tiro alla fune infinito tra laici e cattolici, a prescindere dagli schieramenti. Le divisioni esistono anche nel centrodestra, oltre che nel centrosinistra. Stavolta però pochi raccolgo-

no «la provocazione di Giovanardi» e le voci-contro, a cominciare dal ministro per l'Ambiente Stefania Prestigiacomo e tanti altri che di solito si inalberano, non si sono alzate. Solo Roberto Della Vedova, presidente dei Riformatori Liberali e deputato Pdl invita il governo a «vaghiare la questione con prudenza e saggezza» invitando a non dichiarare «una guerra ideologica ad un'interpretazione della legge più volte suffragata da organi giurisdizionali».

Giovanardi ne fa una questione di democrazia e di rispetto del Parlamento. In quanto alla sua posizione personale «c'è pericolo di una deriva eugenetica. Si afferma la teoria di far nascere solo chi è perfetto. Lo dice pure Ferrara, un laico che ci ha creato attorno un partito». E con lui si schiera Eugenia Roccella, sottosegretario al Welfare: «Le linee guida forse andrebbero sospese. Poi vedremo quale può essere la soluzione».

«Non sa di cosa parla. Le nuove linee guida hanno ri-

solto problemi specifici. Così la legge è più umana. E comunque non è lui a decidere», replica Vittoria Franco,

ministro ombra per le Pari Opportunità del Pd. Il senatore Pd Ignazio Marino ricorda che le linee guida non hanno implicazioni politiche: «Le sue affermazioni sono frutto dell'ideologia, non hanno nulla di scientifico». Durissima Maria Antonietta Farina Coscioni, radicale eletta nelle liste del Pd: «Da sempre Giovanardi è alfiere di tutte le politiche repressive, proibizioniste e antiscientifiche». E mentre vengono annunciati migliaia di ricorsi da parte delle coppie sul punto relativo alla diagnosi pre-impianto, con Giovanardi si schiera la senatrice Pd Paola Binetti che critica Livia Turco per avere «agitato alla fine del mandato elettorale, consapevole delle polemiche che avrebbe suscitato. E' come chiedere al nuovo governo di dare una risposta. Ed è giusto che intervenga».

Margherita De Bac

Giovanardi «cancella» Livia Turco

E l'ex udc vuole ricreare il dipartimento antidroga abolito dal precedente governo

L'aveva sperato prima ancora di diventare sottosegretario. E ora che lo è diventato, pur non avendo la delega alla salute ma a droghe e famiglia, lo promette solennemente, durante la giornata organizzata dal forum delle associazioni famigliari, assicurando di essere d'accordo con la sua maggioranza e col governo: le nuove linee guida sulla legge 40 - quella che rende proibitiva la procreazione medicalmente assistita - emanate in extremis dalla ex ministra della salute Livia Turco sulla base del pronunciamento del Tar del Lazio, saranno cambiate. Se così fosse, la diagnosi preimpianto sugli embrioni tornerebbe a essere vietata.

Restando a questioni di sua competenza, il sottosegretario ex Udc si lancia anche, sempre

a nome del governo e della maggioranza, nella strenua difesa della famiglia «come è scolpita dalla Costituzione laica e repubblicana: cioè la società naturale fondata sul matrimonio». Dunque, le coppie di fatto non sono una famiglia, spiega, e «i diritti degli omosessuali sono un'altra cosa dai diritti della famiglia». E la preoccupazione del sottosegretario, «come cittadino e come italiano», è quella «quella di lasciare un paese a quelli che verranno dopo di me, così come io l'ho trovato. Mi riferisco a un'Italia con le radici cristiane e alla famiglia». Quella scolpita, ovviamente. Già che c'è Giovanardi annuncia anche che sarà ripristinato il Dipartimento nazionale antidroga, abolito dall'ex ministro Paolo Ferrero, per «coordinare

le politiche internazionali e quelle nazionali di repressione e prevenzione» perché «come non è consentito inquinare l'ambiente così non si può consentire che le persone si inquinino dentro».

Per offrire assistenza a Giovanardi, non sull'inquinamento ma sulla procreazione assistita e la «circolare Turco» (come la chiama lui) da cambiare, interviene Eugenia Roccella, già animatrice del Family day, sottosegretaria con delega, lei sì, alla famiglia. Le linee guida, sostiene, andrebbero sospese in attesa della sentenza della Corte costituzionale che si dovrà pronunciare sulla questione. «Ho una grande stima personale per Livia Turco - assicura - ma in questo caso ha agito in maniera molto scorretta. Ha deciso que-